

Dalle 8,30 alle 18 per il ripristino dei servizi nella regione

Autolinee ferme in tutto il Lazio Domani scioperano i braccianti

Il Consiglio regionale discuterà stamane una mozione del PCI per riportare alla normalità la situazione nei trasporti — Assemblea al cinema Colosseo nel quadro della giornata nazionale di lotta per lo sviluppo dell'agricoltura — Conferenza stampa nella Giannini occupata



La manifestazione svoltasi ieri mattina all'Istituto di Sanità

Tutte le autolinee regionali in gestione alla STEFER e alla Roma-Nord si fermeranno oggi dalle 8,30 alle 18, perché vengono ripristinati integralmente i servizi e sistemato finalmente il rapporto di lavoro del personale.

ENPAS: prorogato il termine per l'assistenza diretta

L'ENPAS comunica che, causa la prolungata sospensione dei servizi postelegrafonici, il termine finale per avvalersi del diritto di opzione per l'erogazione delle prestazioni sanitarie in forma diretta — già fissato per i dipendenti e pensionati statali di Roma e provincia per il giorno 21 maggio — è prorogato al 19 giugno prossimo.

La situazione dei trasporti da parte del consiglio regionale e del governo, la situazione rimane particolarmente pesante. Soltanto metà dei servizi sono stati ripristinati, circa 50 comuni sono ancora senza collegamenti con la capitale e i lavoratori addetti non sono stati finora regolarmente assunti. Tutto ciò provoca gravissimi disagi alla popolazione.

Le organizzazioni sindacali così come viste, chiedono a proclamare lo sciopero odierno e hanno denunciato la completa responsabilità della giunta regionale che sta tentando di eludere gli impegni assunti, invitando il governo della regione a ripristinare tutti i servizi, acquisire i mezzi degli ex concessionari, regolarizzare i rapporti dei dipendenti, portare avanti la trasformazione della struttura della STEFER e costituire un nuovo consiglio.

Intanto gli autotrasportatori a Roma e nel Lazio si preparano alla nuova fase della lotta continuata. Vengono scioperando per l'altra giornata e daranno vita ad un corteo. Appuntamento alle 9 a S. Maria Maggiore di qui i lavoratori raggiungeranno i sindacati di Lavoro.

AGRICOLTURA — L'esigenza di radicali trasformazioni nel settore agricolo, in grado di eliminare le rendite parasitarie e favorire lo sviluppo dell'occupazione e la rinascita del Mezzogiorno, è alla base della giornata di lotta che si svolge domani a livello nazionale.

La manifestazione unitaria indetta alle ore 17 al cinema «Colosseo», partecipano a nome della federazione CGIL, CISL e UIL, Feliciano Rossitto, segretario generale della Federbraccianti CGIL nazionale, Franco Pardi, segretario generale della CGIL del settore agricolo nazionale, e Vittorio Pagani, segretario generale della camera sindacale UIL di Roma.

Per sottolineare l'esigenza di un profondo cambiamento nella politica agraria, per ottenere dal governo una ristrutturazione su criteri democratici e non partitocratici, i braccianti si fermeranno domani dalle 14,30 alle 16,30: numerose categorie hanno annunciato la loro partecipazione alla giornata di lotta con varie iniziative, che testimoniano l'ampiezza del movimento unitario che si è creato attorno a questo problema. Nella giornata di lotta si è creato un appello lanciato ai lavoratori della federazione romana CGIL, CISL e UIL ha sottolineato l'importanza della giornata di lotta per far avanzare la democrazia nelle campagne, nelle fabbriche, nella società, per respingere e isolare i provocatori fascisti, per indurre i contadini a un patto agrario ed industriale di riversare sui lavoratori il peso della crisi in termini di aumento dei prezzi, di attacco all'occupazione e ai diritti sindacali.

SANITÀ — I lavoratori dell'Istituto superiore di Sanità hanno dato vita ieri mattina ad una manifestazione nel quadro della battaglia che essi stanno da tempo conducendo per la riforma dell'istituto. Il personale ha sostato per molte ore davanti alla sede di viale Regina Elena e ha dato vita ad un'assemblea.

Il provvedimento per il quale i tre e i ricercatori stanno battendo da anni è ora all'esame del Senato, ma sia il ministro Gaspari, sia la destra democristiana intendono apportare modifiche alla proposta di legge.

FABBRICHE OCCUPATE — I lavoratori delle industrie hanno indetto una conferenza stampa per venerdì prossimo alle 9 nei locali dello stabilimento occupato. Hanno aderito anche il PCI, il PSI e il PRI.

Oggi pomeriggio alle 17 all'Aerostatica si terrà un incontro tra i lavoratori che occupano l'azienda e i rappresentanti delle forze politiche democratiche.

PORTIERI — Si sono concluse ieri le due giornate di sciopero dei portieri indette dalla CGIL, CISL e UIL, per costringere la Confedilizia ad avviare le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. I 1200 portieri di Roma hanno risposto in maniera compatta alla proclamazione dello sciopero ed hanno dato vita, nel corso della lotta, ad una vivace manifestazione da piazza dell'Esquilino a piazza SS. Apostoli, alla quale hanno partecipato migliaia di persone. I lavoratori hanno anche organizzato una serie di iniziative politiche democratiche.

Nuove indagini sull'assassinio dei due fidanzati nei pressi di Velletri

«Giallo» dei Pratoni: perizia su una pistola

L'arma è stata sequestrata ad un uomo, già condannato per il porto abusivo a tredici mesi di reclusione — Egidio Bergnesi e Laura Pomardi furono uccisi a revolverate il 31 luglio del 1965 — Il delitto ancora insoluto



Torna alla ribalta il «giallo» dei Pratoni: i carabinieri hanno arrestato un uomo che si aggirava nella zona del Tuscolo, pochi chilometri dai Pratoni e da Velletri, avendo in tasca una pistola, un coltello acuminate, un passamontagna. Adesso, più che altro per scrupolo, si è deciso di sottoporre quest'arma ad una perizia tecnica, per capire se possa essere l'arma — un calibro 7,65 — che quasi otto anni fa uccise due fidanzati, Egidio Bergnesi e Laura Pomardi, che si erano recati in gita nella zona. Come è noto, l'assassinio o gli assassinii non sono mai stati identificati.



L'uomo arrestato si chiama Nello Bencivenga ed ha 48 anni. Originario di Velletri, si è trasferito adesso a Lariano, dove abita in via Colle Fiorentino 121. E' stato bloccato giorni orsono da alcuni carabinieri che stavano indagando su alcuni episodi avvenuti in località frequentate da coppie. Dalla sua auto sono saltate fuori questa pistola automatica calibro 7,65, un coltello a serramanico, alcuni cacciaviti con la punta ricurva, «capaci» cioè di forzare i deflettori delle auto, un passamontagna. Informato, il prefetto di Frascati ha disposto l'immediato arresto dell'uomo.

Nei quartieri, nelle borgate e in tutte le scuole

PROSEGUE LA RACCOLTA DI FIRME PER LA PETIZIONE ANTIFASCISTA

Assemblea con Carla Capponi all'Istituto tecnico Armellini — Una lettera di genitori democratici al ministro della Pubblica Istruzione — Aggressione squadrista ieri notte

TESSERAMENTO

Superati i 47.000 iscritti

La Federazione comunista romana ha superato i 47.000 tesseri. Un bilancio della campagna di tesseramento e dello sviluppo della «Leva Togliatti» per il rafforzamento del partito nell'attuale scorcio politico è stato compiuto nella riunione del comitato di organizzazione e di amministrazione delle sezioni svoltasi lunedì in Federazione. L'esame dei programmi di iniziativa delle sezioni su questo tema sarà puntualmente nelle riunioni di zona convocate per i prossimi giorni. Intanto la Federazione ha comunicato ieri la classifica delle zone:

Ovest	7.258	101,2%
Est	6.077	95,7%
Centro	2.869	95,6%
Aziendali	2.970	95,5%
Sud	7.632	92,7%
Nord	3.908	90,6%
PROVINCIA	31.714	95,6%
Tivoli	3.180	82,8%
Civitavecchia	3.467	80,5%
Castelli	6.705	80,3%
Collatone	2.040	69,3%
TOTALE	15.392	79,1%
TOTALE	47.106	89,5%

La mobilitazione e le iniziative antifasciste si susseguono giorno in giorno nei quartieri, nelle scuole e sui posti di lavoro. Al centro di queste iniziative, grande successo sta riscuotendo la raccolta delle firme in calce alla petizione lanciata dall'ANPI con la richiesta dello scioglimento delle organizzazioni parafasciste. A questo proposito si ricorda che le firme raccolte devono essere consegnate tutti i giorni feriali dalle 17 alle 19 presso la sede dell'ANPI in via degli Scipioni 71.

Tra le altre iniziative da segnalare vanno ricordate il pomeriggio di ieri nell'aula magna dell'Istituto tecnico Armellini, in via Tossalonica a San Paolo per celebrare il 28. anniversario della Liberazione. L'iniziativa è stata promossa dal Consiglio unitario di quartiere «Città» di San Paolo; hanno inoltre dato loro adesione le forze politiche democratiche della zona.

Dopo questa premessa Torri ha precisato che l'operazione condotta dalla polizia al Number one non lo trova d'accordo. Gli inquirenti, ha detto, avrebbero dovuto attendere più precise informazioni che avrebbero consentito loro di mettere le mani su grossi spacciatori e non su «traffichini». Il Number one — egli ha affermato — è un locale come tutti gli altri. In questo locale si usava la droga. Quando avvisò la polizia di quanto accadeva parlò di un forte quantitativo di eroina. Le informazioni che fornirono erano però marginali. Intendeva rivolgermi direttamente alle persone che prendevano gli stupefacenti per avere precise indicazioni. La polizia invece intervenne senza attendere, come d'accordo, la mia telefonata e come risultato trovò un misero sacchetto di droga.

Dopo aver trattato con sufficienza (e non mi sono mai occupato di lui) Paolo Vassallo, il quale, secondo l'accusa, è stato messo nel guaio proprio da Torri che aveva voluto vendersi di torti subito nascondendo la droga nel locale, il produttore ha parlato dell'accusa di traffico di stupefacenti fatta a Beppe Ercole. «Ero suo amico. E' vero che l'ho accusato in istruttoria ma io l'ho fatto per altre cose. Io lo ritengo responsabile di non aver fatto nulla per aiutare un amico, Bino Clogna».

Per quanto riguarda, infine, la lettera spedita al ministro della Pubblica Istruzione, rilevate alcune clamorose contraddizioni nelle dichiarazioni rilasciate al settimanale, si sottolinea come sia dovere del titolare del ministero della Pubblica Istruzione, per il suo ruolo di garante della democrazia, prestare, essere assolutamente fedele alla Costituzione del nostro stato repubblicano, nato dalla Resistenza.

Comunicato

La Commissione federale di controllo, nella riunione del 18 maggio 1973, esaminato il comportamento di Cesare De Simone, ha deciso alla unanimità di escluderlo per gravi atti contro il Partito.

Grave decisione annunciata dall'azienda per la fine del mese

Le ferrovie appalteranno a privati il trasporto merci nella regione

Immedie reazioni dei lavoratori che preannunciano azioni di sciopero — Già disabilitate alcune linee e molte stazioni — Una interrogazione al ministro da parte del gruppo comunista della Camera



Migliaia di carri merci rimangono a lungo bloccati nelle stazioni favorendo la concorrenza del trasporto su strada. Ora le Ferrovie sembrano intenzionate a rinunciare del tutto a questo prezioso servizio

Diventerà fra breve impossibile spedire via treno merci, soprattutto in piccole e medie partite, in tutto il comprensorio del Lazio e anche in altre regioni. Le ferrovie, infatti, hanno intenzione di attuare un piano di ristrutturazione articolato in modo tale da scaricare il trasporto merci sull'INT e, in pratica, di appaltarlo ai privati. Per l'estate, poi, approfittando della situazione del traffico ferroviario nell'alta stagione, l'azienda ha deciso di disabilitare in modo temporaneo o permanente, un certo numero di stazioni alla spedizione o ricezione di carri ferroviari completi. Le linee interessate sono la Roma-Sulmona, la Roma-Fornia, la Roma-Cassino, l'Attiliano-Viterbo, la Roma-Grosseto. La maggioranza delle stazioni interessate su queste linee sono interessate al provvedimento in modo definitivo, soltanto per la prossima estate. Queste pur essendo secondarie, possono tuttavia costituire infrastrutture essenziali nella realtà economica del Lazio.

Contro queste scelte hanno preso posizione unitaria i sindacati dei ferrovieri giudicando «contrarie a quanto può volere riannoverato dal governo e dal ministero circa l'azione di un riciclaggio a favore della rotaia nel trasporto merci». I sindacati hanno proclamato lo stato di agitazione per l'intera categoria ed hanno annunciato uno sciopero entro la fine di maggio qualora la questione non venga risolta.

Per le elezioni della mutua coltivatori

Genazzano: proteste contro un sopruso della «bonomiana»

Accolto con prontezza un pretestuoso ricorso che annulla la vittoria della lista unitaria

Il Consiglio comunale di Genazzano discuterà domani l'assurda situazione creata nella Mutua dei coltivatori di diritto in seguito all'atto di forza cui si è prestato il presidente provinciale accogliendo un pretestuoso ricorso sui risultati delle ultime elezioni. Il 18 marzo scorso si è votato per la elezione del Consiglio della Mutua dei coltivatori di diritto e il responso delle urne è stato favorevole alla lista unitaria «Unità Contadina» che ha totalizzato 109 voti contro i 99 del

Documentario sulla battaglia di Stalingrado

Oggi alle ore 21 presso la sede dell'Associazione Italia U.S. (Piazza della Repubblica, 47, primo piano) nel 30. della vittoria di Stalingrado verrà proiettato il film documentario sulla seconda guerra mondiale dell'avanzata dei tedeschi fino a Mosca e Stalingrado. In una grande conferenza del esercito sovietico culminata con la presa di Berlino e la firma della

la bonomiana «Coldiretti». La lista unitaria era stata presentata dopo che erano risultati vani i tentativi di dare vita ad una lista unica che comprendesse rappresentanti delle diverse organizzazioni contadine.

La sconfitta elettorale ha spinto i bonomiani a ricercare cavilli giuridici per annullare il voto democratico. A questa manovra si è prestato il Presidente della Cassa di mutua provinciale, Giaroli, che, accogliendo il pretestuoso ricorso, ha assegnato la vittoria alla «Coldiretti». Questo atto antidemocratico ha provocato la giusta indignazione e la protesta di tutti i contadini e i democratici di Genazzano che hanno fatto sentire il loro sdegno con comizi, manifestazioni e con delegazioni alla Regione. Perfino alcuni consiglieri della lista bonomiana non hanno condiviso l'antidemocratico atto di forza e hanno rassegnato le dimissioni.

L'azione di protesta dell'Associazione Contadini e dell'UCI ha trovato il sostegno dei partiti democratici e dell'Amministrazione comunale.